

PRESS

FEDECOMLEGNO DISCUTE DI MERCATO

Al calo di conifere e latifoglie si contrappone una buona crescita dei pannelli.

In occasione dell'**Assemblea generale di Fedecomlegno** è stata organizzata una riunione di mercato che ha fatto il punto sulla situazione delle importazioni di legname e pannelli a base legno. All'incontro hanno preso parte Pierluigi Schifino (Presidente Fedecomlegno / Schifino Legnami), Davide Paganoni (Paganoni Import Legno), Piero Luvisoni (G. Luvisoni & Co.), Antonio battaglia (Florian Legno), Mario Favino (Effe Trading), Gianfranco Frezza (Frezza Legnami) e Nicoletta Azzi (Panguaneta).

Dalla discussione è emerso un andamento non omogeneo, sinonimo di un mercato edile ancora lontano da una vera e propria ripresa, ma anche un cauto ottimismo per i mesi a venire.

Il quadro generale sul mercato internazionale delle conifere è stato tracciato da **Pierluigi Schifino** il quale ha sottolineato che *“Relativamente alla Russia, nonostante la svalutazione del Rublo abbia reso i loro prodotti molto competitivi, l'export russo non si sta più concentrando verso l'Europa e i Paesi del Mediterraneo, ma verso i paesi Asiatici, dove si riescono a ottenere prezzi molto più interessanti. Pertanto in Italia vengono inviati dei quantitativi sempre minori al solo fine di mantenere i vecchi rapporti consolidati negli anni. Svezia e Finlandia, impegnati in modo importante nei mercati del Medioriente, cominciano a guardarsi intorno per trovare valide alternative, dal momento che esportare in questi Paesi comporta ancora delle grosse difficoltà a causa soprattutto dei disordini interni e della problematicità nell'esportazione di valuta da questi Paesi”*.

Passando all'Austria, Schifino ha sottolineato i significativi livelli di abbattimento dei tronchi avvenuti nei mesi scorsi a causa del tarlo che ha colpito pesantemente il Paese: *“Pertanto i nuovi abbattimenti sono ridotti con la quota massima quasi raggiunta e, a causa anche delle continue piogge di marzo e aprile, si registra un calo della disponibilità dei tronchi*

FederlegnoArredo

Ufficio stampa e comunicazione
Foro Buonaparte, 65 • 20121 Milano
Italy • Tel +39.02.80604.1
Fax +39.02.80604.392
press@federlegnoarredo.it
www.federlegnoarredo.it

MILANO • ROMA • BELGRADO • BRUXELLES • CHICAGO • LONDRA • MOSCA • SHANGHAI

nelle segherie. Tutto ciò causerà la mancanza di alcune specifiche misure nei prossimi due mesi e la situazione sarà aggravata dal fatto che è ormai subentrato il periodo in cui i contadini si dedicano alle coltivazioni dei campi e non più agli abbattimenti”.

Per quanto riguarda il mercato italiano Schifino ha evidenziato il buon andamento delle travi lamellari, con buona richiesta e tendenza dei prezzi al rialzo, e il grande successo riscosso dall'X-Lam verso cui i produttori tedeschi e austriaci sono impegnati con programmi importanti e dove si riescono a fare delle ampie marginalità, utilizzando anche materiale di qualità leggermente inferiore. Prezzi sono in rialzo anche per i pannelli per costruzione grazie soprattutto a due fattori: aumento delle esportazioni in Paesi extra europei (America Latina) e chiusura di alcuni stabilimenti in Europa che hanno riequilibrato il mercato.

Davide Paganoni ha invece parlato di conifere per imballaggi che ha visto “Il 2016 caratterizzato da un inizio anomalo, fatto di picchi e cali di lavoro, ma con un settore ancora importante”. Nei prossimi anni sarà sempre più importante il mondo FitOk (imballaggi industriali, semi-lavorati, pallet re-utilizzati), tant'è che si è assistito a una forte crescita delle aziende certificate FitOK che oggi hanno raggiunto le 1343 unità.

Il mercato del legname tropicale è stato analizzato da **Mario Favino**: “Sono appena tornato dal Camerun e, per quanto riguarda i segati, se non possiamo ancora parlare di mercato euforico posso però dire che le segherie sono cautamente ottimiste. La domanda è consistente e i prezzi su quasi tutte le essenze sono interessanti”. Pur in un quadro in profondo mutamento “bisogna considerare che l'Europa e l'Italia sono mercati marginali per il tropicale rispetto all'Asia. Se prima riflettevamo in termini di ferie di agosto e Natale oggi ragioniamo in termini di prima e dopo la fine d'anno Cinese”.

Parlando di prodotti Favino ha evidenziato il recente forte interesse dei cinesi verso il sapelli, il ritorno dei vietnamiti sul Tali e l'apertura di nuovi mercati per l'okume come nel caso delle Filippine.

Sul fronte delle latifoglie americane **Piero Luvisoni** è stato chiaro: “Non è stato un buon anno per l'export americano: la crisi del dollaro e la forte ripartenza del mercato interno

hanno messo fuori mercato tante specie legnose. Il calo complessivo delle importazioni italiane di american hardwood è stato di circa il 25%”.

Situazione diversa per le latifoglie europee, come ha sottolineato **Antonio Battaglia**: “Sono tre i fattori di forza delle latifoglie europee - stabilità dei prezzi, effetto valuta, certificazioni (due diligence) – che ne stanno decretando il successo, come nel caso del recente Salone del Mobile che ha celebrato il legno massiccio, per distinguersi dalla concorrenza cinese. Nel dettaglio Battaglia ha evidenziato il peso della Croazia (che vale il 36% delle importazioni complessive) e il cambiamento da due anni a questa parte del sistema di gestione dei tronchi in questo Paese che sta favorendo le lavorazioni in loco così da favorire le esportazioni dirette dei semi-lavorati.

Gianfranco Frezza e Nicoletta Azzi, hanno infine analizzato il mercato nazionale dei pannelli a base legno.

*“Quello dei pannelli a base legno – ha spiegato **Gianfranco Frezza** – è un settore che ha registrato un importante più 5% nel 2015 seguendo una tendenza in atto da qualche anno. Il primo Paese da cui importiamo è la Francia, in incremento. Da segnalare un 10% dalla Svizzera”. Risultati importanti anche se “Occorre lavorare come associazione per avere più peso sull’industria”, ha aggiunto Frezza.*

*“Uno dei settori che sta vivendo un buon momento è sicuramente quello del compensato – ha aggiunto **Nicoletta Azzi** – soprattutto di pioppo la cui qualità è sempre più apprezzata in tutto il mondo. La FAO ha infatti riconosciuto il pioppo come “l’albero più sostenibile del XXI secolo”, in ragione dei suoi vari valori ecosistemici. Elevata capacità di stoccaggio della CO2, rapida rigenerazione, facilità di lavorazione con scarti zero, valorizzazione di politiche energetiche sostenibili, protezione e valorizzazione del territorio e delle economie rurali con nuovi posti di lavoro e tutela ambientale. La nostra mission è quella di rafforzare l’identità del compensato di pioppo come prodotto di eccellenza a livello mondiale, sviluppando contestualmente partnership strategiche con i più importanti clienti nel mercato internazionale”.*

I NUMERI DEL 2015

Da precisare che le elaborazioni hanno subito delle modifiche nella composizione dei codici considerati, come nel caso dei segati di latifoglie tropicali i cui quantitativi annui riportati portano a una stima annuale di importazione ben più elevata rispetto ai codici considerati negli anni passati. Per quanto riguarda le **importazioni dei Segati di conifera**, per i quali si registra una flessione complessiva dell'1% circa sul 2014, osserviamo la diminuzione di circa il 3% dall'Austria mentre si osservano andamenti positivi da Finlandia, Francia, Lettonia. Il calo complessivo risulta quindi più contenuto rispetto ai dati di inizio anno. Tra i Paesi extra UE, sebbene le importazioni pesino oramai per meno del 12%, si registra un netto incremento da Bosnia e Bielorussia (in contrazione la Russia nonostante il cambio favorevole).

Legno lamellare, stabilità o calo?

Per quanto concerne il **legno lamellare** le elaborazioni dei dati Istat farebbero registrare una sostanziale stabilità con, addirittura, un **incremento dall'Austria di oltre il 3%**. Questi dati, frutto di correzioni recentemente apportate dall'Istat sarebbero tuttavia in controtendenza con le percezioni di mercato e, soprattutto, con i dati di export dall'Austria verso l'Italia che individuerrebbero per lo stesso flusso una contrazione superiore al 9%.

Calano i segati di latifoglie temperate, stabile il tropicale

Sul fronte delle latifoglie per i **segati tropicali** si registra una **perfetta parità sul 2014** con discreti incrementi dai primi due Paesi (Camerun e Costa d'Avorio) e una contrazione consistente (-30%) dal Gabon. L'attuale quantitativo importato si aggira intorno ai 160.000 mc contro i quasi 400.000 mc dei picchi pre-crisi. **Ancora in calo i segati di latifoglie temperate** che fanno registrare complessivamente un rallentamento del 4% (Croazia -7%, Stati Uniti -22%). Qui si segnalano incrementi consistenti dall'Ucraina. Nel 2015 sono stati importati complessivamente circa 600.000 mc di segati di latifoglie temperate.

Continua la crescita dei pannelli a base legno

Si conferma il rialzo generalizzato per tutti i pannelli a base legno trainati dall'**OSB** (*Oriented Strand Board*) che continua così la sua crescita e **fa segnare un significativo +16%**. Da segnalare il calo della Repubblica Ceca e la crescita della Romania. Importazioni in crescita anche per i pannelli **MDF-Medium Density Fibreboard** (+8% con notevoli incrementi da Francia e Romania) e **pannelli compensati** (+4% con forti aumenti da Russia e Cile). Per questi ultimi è in netta crescita la quota di importazione extra UE (+9%) che costituisce attualmente il 60% circa del totale, mentre rimangono invariate le importazioni a livello comunitario. Per i compensati, si evidenzia una forte crescita complessiva dell'okumè (+25%) soprattutto dalla Francia e Gabon. Diminuiscono invece le importazioni dal Marocco. Il legname in fogli per impiallacciatura cresce complessivamente del 4% con incrementi maggiori dal Camerun.

Tronchi e biomasse

Per quanto concerne i **tronchi** da segnalare una decrescita generalizzata per quanto riguarda le conifere (-17%), lievi cali per le latifoglie temperate (-1,25%, con rallentamenti dalla Slovenia e incrementi da Croazia) e una fortissima crescita per le latifoglie tropicali (+116%). Sul fronte delle biomasse, che complessivamente registrano un netto calo del 21% a causa di un inverno mite, si sottolinea la situazione di sofferenza del settore **pellet** che, dopo anni di costante aumento, segna una diminuzione del 18% delle importazioni; a fronte di un'ulteriore crescita della quota austriaca, crollano Stati Uniti e Canada (-70% circa) a causa del cambio sfavorevole.